

CONSERVATORIO

DI MUSICA B. MARCELLO

FONDO TORRFRANCA

LIB 174

BIBLIOTECA DEL

VENEZIA

IL GELOSO IMPRUDENTE

Intermezzi per Musica a cinque voci

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO CAPRANICA

Nel Carnevale dell' Anno 1785.

DEDICATI

ALLA NOBILTA'
ROMANA.



IN ROMA MDCCLXXXV.

alla Stamperia a S. Salvatore delle Coppelle.
Con licenza de' Superiori.
Si vendono nella suddetta Stamperia.

563



*Ex Libris
Torrefranca
Fausto*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 1746
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

IL GELOSO

IMPRUDENTE

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO CAPRANICA

Nel Teatro del Anno 1784.

DEDICATA

ALLA NOBILTÀ

ROMANA.



IN ROMA MDCCCLXXXV.
Giov. Battista...
Con licenza de' Superiori.
Vanducci scultore.

Tuttociò, che si scorgesse nei presenti Inter-
mezzi non confacente alla Religione,
non si attribuiscà a sentimento dell' Au-
tore, che si professa vero Cattolico:

~~~~~

IMPRIMATUR.

Si videbitur Reverendiss. Patr. Mag. Sac.  
Pal. Apost.

*F. A. Marcucci Episc. Montal. Vicefg.*

~~~~~

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas M. Mamachius Or. Præd. S. P.
Ap. Mag.

Don CUCCODRILLO Cavaliere ridicolo
e Sciocco amante della-

*Signor Giovanni Morelli da Livorno all'
attuale Servizio di S. A. R. il Duca di
Parma.*

Contessa GIACINTA Dama di spirito.

*Signor Calogero Ragusa della Città di Piaz-
za in Sicilia.*

II CAPITANO GRANATA, che si trattie-
ne nel Campo amante anch' egli della
Contessa.

Signor Antonio Beccari da Ferrara.

RONDINELLA Contadina al servizio del-
la Contessa.

*Signor Francesco Angelelli di civita Castel-
lana.*

CERVIOOTTO Contadino al servizio di Don
Cuccodrillo.

Signor Giuseppe Fascina.

La Scena si finge in un Villaggio, nelle
vicinanze del quale si trova accampato
un Reggimento.

La Musica è del Pietro Terziarij Maestro di
Cappella Romano, Accademico Filar-
monico.

La Poesia è del Signor Marcello di Capua.

Inventore, e Architetto delle Scene

Sig. Vincenzo Mazzoneschi Romano.

Sartore da Uomo *Sig. Pietro Baldini.*

Sartore da Donna *Sig. Francesco Baseggio.*

IN-

INTERMEZZO I.

SCENA PRIMA.

Gran piazza d'Armi, ove è attendato il reggi-
mento del Capitan Granata. Soldati in
vario moto, ed altro disposto secondo
l' uso militare.

*Don Cuccodrillo, che passeggia, servendo la
Contessa, Rondinella, e Cerviotto in atto
di guardare il Campo, ed il Capitano Gra-
nata, che parla a i suoi Soldati.*

Tutti **V**ia Soldati allegramente,
Il trionfo è già compito.
Or di Bacco al dolce invito
Si rallegri il Dio guerrier.

Ron. Son curiosi i Militari,
Io non sò, che usanza è questa:
Pria si rompono la testa,
Poi si vanno a divertir.

Cer. Se ho da dir la mia ragione,
Mi diverto a bastonate:
Quelle Pillole infocate
Non le posso digerir.

Cap. Se permette o mia Signora...

Con. Gli son serva.

Cuc. (Ah, ah! ci siamo.)

Madamina, andiamo andiamo,
Par che voglia diluviar.

Cap. E' dover, che un bacio imprima
Pien d'amor su quella mano.

Con. Vada pur che un Capitano
Io non posso meritare.

A 3

Cucc.

Cuc. Ritiriamoci Madama,
 Ch'io mi sento un gel per l' ossa;
 Quest' è un' aria troppo grossa,
 Non è loco da scherzar.

Cap. Siete cara.

Con. Lei s' inganna.

Cap. Vezzofetta.

Con. Lei si sbaglia.

Cap. Già v' adoro.

Con. Non vi credo.

Cuc. Ahi che caldo!

Ron. Cer. Cosa è stato?

Cucc. Ah, chi mai cel' ha mandato?
 Già mi sento divorar.

Cap. E' uno sciocco innamorato,

A 5. Ma con me l' avrà da far.

Con. Se non passa la pazzia,
 Vi farete criticar.

Ron. Cer. Raffreddor di gelosia
 Non è mal da rimediar.

Tutti. Via Soldati allegramente
 Il trionfo è già compito.
 Or di Bacco al dolce invito
 Si rallegrì il Dio guerrier.

Cap. Signore, con permesso. (*a Cuccodrillo.*)

Cucc. Faccia pure.

In che devo servirla?

Cap. L' amica è titolata?

Cucc. Uh!

Cap. Come Uh! risponda
 Schierato, chiaro, e lampante.
 E' Dama?

Cucc. Così credo.

Cap. Ricca?

Cucc. Glie lo domandi.

Cap.

Cap. Stiamo in tuono,
 Mi risponda a martello, (*a Rondinella*)

Con. Questo è un gran colpo d' occhio.

Ron. E' troppo bello.

Cap. Già voi la fervirete.

Cucc. Lei s' inganna.

Non faccio il Servitore.

Cap. Che sciocco! voglio dire,

Che siate da gran tempo,

Invaghito di lei.

Cucc. Io non dico al Mercato i fatti miei.

Con. Cavalier? chi v' insegna

Di lasciare una Dama (*a Cuccodrillo.*)

Per cicalar con altri?

Cucc. Compatisca.

(Son pieno fino agl' occhi.)

Con. Eh lasciate una volta

Quel geloso furor.

Cucc. Ma...

Con. Non serve altro. (*come sopra*)

Riflessione, e prudenza.

Cuc. (Costui vuol cimentar la mia pazienza.)

Con. Disinvoltura.

Cap. Amico.

E' una gran bella Dama.

Cucc. (Da capo.)

Cap. Che avvenenza!

Che brio!

Cucc. (Diavolo sguercialo.)

Ron. (Quel Signor Capitano,

Mi pare un pezzo grosso. Pagherei,

Se mi volesse bene.)

Cer. Rondinella:

Modestia frà i Soldati: Io son geloso: A

A 4

Se

Se mi salta la mosca . . .

Ron. Come farebbe a dir?

Cer. Quell' Ufficiale,

Ti divora cogli occhi.

Ron Poverino!

(Voglio cambiar fortuna;

E tentar la mia sorte.)

Cucc. Contessina, alle corte:

O partiamo, o vi lascio.

Con. E' mio dovere,

Di prender congedo:

Cap Signora: a quel che vedo,

Siete molto impegnata.

Con. Cioè?

Cap. Quel galantuomo

Smania per voi: ma parmi,

Un amante ridicolo.

Cont. Potrei

Forse disingannarvi,

Ma non ho tal premura.

Cucc. Viene, vado, si ferma . . . *alla Cont.*

Parto, resto, che fò?

Cont. Si serva pure;

(Mi voglio vendicare.)

Cap. Dunque a comodo suo, se ne può andare.

Cucc. (Che faccia tosta!) Ingrata

Vado . . . Vado . . . ma poi:

Vado per non crepar sugli occhi tuoi. *par.*

Cont. (Mi fa pietà: ma voglio

Vincere il suo difetto.)

Cap. Signora? un dolce affetto

Già mi parla per voi.

Cont. Siete assai facile

A cader nella rete.

Cap.

Cap. Un buon Guerriero,

Quanto è ardito, fra l'armi,

Tanto cede agli affetti.

Cont. Anzi; insegna il valore,

A seguir Marte, e disprezzare Amore.

Cucc. torna. Contessa io qui non torno

Spinto da gelosia.

Cont. Lo credo.

Cucc. Si diverta, e vado via.

Cont. Che serve? trattenetevi.

(Dopo faremo i conti.) *piano a Cucc.*

Cucc. (Oibò son belli, e fatti.

Addio cagna assassina. *parte.*

Rond. Evviva i matti.

Cap. Lasci, lasci quel pazzo.

In me trova un Amante. . .

Cont. Basta . . .

Cucc. torna. M'anno chiamato?

Cap. Oibò.

Cont. (Lo compatisco.)

Cucc. Non ho tempo da perdere,

Mi aspettan cento donne innamorate

Cap. Dunque vada.

Cucc. Che faccia da fassate. *parte.*

S C E N A II.

Capitano, Contessa, Rondinella, e Cerviottio.

Cont. (Se l'amico non lascia

D'esser così geloso,

Certo non fa per me)

Cap. Bella Damina:

Pietà d'un cor, che prova

Tutto il foco ristretto

Dell'incendio di Troja.

Con. Ah, ah, che ridere!

A 5

Ro-

Romanesca espressione.

Cap. Deh movetevi, o cara a compassione.

Se in quegli occhi il Sol risplende,

Se per voi m' accende amore;

Perchè m' i tanto rigore,

Perchè farmi oh Dio penar.

Ma non perdo il mio coraggio:

Sono amante, e son Guerriero,

Men crudele un giorno io spero

Di vedervi sospirar. *parte.*

SCENA III.

Contessa, Cerviotto, e Rondinella.

Cont. Il Capitano è amante;

Non si può dubitare;

Ma non curo l'amor d' un Militare.

Don Cuccodrillo io spero,

Che si moderi alfin.

Ron. Potrei Signora

Fargli una confidenza?

Cont. Parla.

Ron. Vorrei sapere,

Se il Capitano gli piace?

Cont. Che c'entra il Capitano?

Bada alli fatti tuoi.

Ron. Dica: la prego.

Cont. Ma perchè?

Ron. Perchè, a dirlo

Lo prenderei di mira,

Se a lei non dispiacesse.

Cont. Ah, ah: mi piace

Questa franchezza tua. Ci parleremo,

In mia casa ti attendo.

Ron. La servirò.

Cont. (Costei

S'unisce al genio mio.)

Addio

Addio Cerviotto, Rondinella addio. *par.*

SCENA IV.

Cerviotto, e Rondinella.

Cer. Ma a che gioco giochiamo?

Ron. Come farebbe a dirlo?

Cer. Sarebbe a dire,

Ch' ai da volermi ben. Alfin de i fatti

Son tuo Sposo futuro.

Non voglio frastuono.

Bada alli fatti tuoi.

Rond. Or, che ha parlato lei, parliamo noi.

Se vanno mal le cose

Con te mi sposerò: ma se la sorte,

Mi presenta la chioma;

E qualche pezzo grosso,

Di me poi s'innamora

Ci metto poco a diventar Signora.

Che bel vedermi in. Nottola

Con ricci, orologio, e strascico

Ricever mille titoli;

Con aria, e gravità!

Olà canaglia, olà!

Portatemi il Caffè.

Che venga qui il Lacchè,

Che s'alzi la portiera,

Che passi il Conte Spasimo,

S'attacchi questa sera,

Che voglio andare a sbattere

Un pò per la Città.

Le Donne dove sono;

Il Parrucchier dov'è?

Se voi non state in tono,

Io vi bastono affè.

Voglio essere arrogante,

A 6

Vo

Voglio esser stravagante.
Così si prende credito,
E se ne parla ognor. *part.*
S C E N A V.

Cervinto, poi Don Cuccodrillo.

Cer. **C**he belli sentimenti
In due palmi di Donna!
Basta ci penserà.

Cucc. Ho risoluto,
La finisco in un salto.

Cer. Mio padrone:
Che vuol dir tanta furia?

Cucc. Ajutami Cerviottò;
V'è Mare qui vicino?

Cer. Ciccè?

Cucc. Vi sono pozzi,
Fiumi, fossi, fornaci, Ponti rotti,
Rupi tarpee? ..

Cer. Chedite?
Io non v'intendo certo.

Cucc. Non serve altro
Voglio morire adesso.

Cer. Ma perchè?

Cucc. Son tradito. La Contessa
Ascolta il Capitano.

Cer. E bene?

Cucc. Io l'amo troppo,
Nè soffrirò che venga
A contrastar gli amori
Un avanzo di Troja al Re de' Mori.

Cer. Caro padron, vorrei
Suggerirvi un ripiego.

Cuc. Di pur, ma sarà vano.

Cer. Fate, che da lontano
Una

Una lettera venga alla signora,
In cui le si comandi
Di sposarvi sul fatto.

Cucc. Bel ripiego!
Fingerò, che gli scriva
Il Nonno, che è vivente.

Cer. Dunque veniamo ai fatti.

Cucc. Ottimamente
Ma sai scriver Cerviottò?

Cer. Qualche volta:
Quando cala la Luna.

Cucc. Dunque fammi il piacere. Ho carta
Con tutto il necessario.

Vieni su questo fasso,
Adattati alla meglio, e avverti bene
Di contrastar la mano.

Cer. Il Carattare mio pare Africano.

Cucc. „ Al porgitor della presente. *dettando.*

Cer. „ Ente. *scrivendo.*

Cucc. „ Che voi porgiate io voglio.

Cer. „ Oglio.

Cucc. „ Senza tardar, alla vostra mano.

Cer. „ Ano.

Cucc. „ Son vostro Nonno.

„ „ Comprendo i folli amori.

Cer. „ Morì.

Cucc. „ E se mai ti sposassi.

Cer. „ Saff.

Cucc. „ Col capitano ti pentirai.

Cer. „ Rai.

Cucc. „ Ma da voi dipende.

Cer. „ Pende.

Cucc. „ La testa mia.

„ „ Render contenta e pagata.

Cer. „ Paga.

Cucc.

Cucc. „Don Cuccodrillo sia la vostra piaga.

Che ne dici Cerviotto,

Detto da Segretario?

Cer. Parete quello, che inventò il *lunario*.

Cucc. Pacci la soprascritta.

Cer. Dite.

Cucc. Alla sua Nipote

Per destarla una volta

Da un vergognoso sonno

Scriva l'acclusa, e ce la manda il Nonno.

Cer. Ecco fatto.

Cucc. Dà qua: Volo, precipito,

Poi saprò a tempo e loco

Ricordarmi di te.

Cer. Grazie: ho fatto per lui, farò per me.

S C E N A VI.

Camera della Contessa.

Contessa, Rondinella, Capitano, e D. Cuccod.

Cont. Eccomi al gran cimento

Di stabilir gli affetti. Il Capitano

Non merita dispregio. Non saprei.

Don Cuccodrillo in vero;

Nel tenero mio core, il primo loco

Occupa da gran tempo. Ad esec. Arano.

Forse Amor l'avrà mosso.

Ma tanta gelosia soffrir non posso.

Rondinella?

Ron. Signora: a visitarvi

Qui corre il Capitano.

Rond. Ci parleremo...

Eccolo.

Cap. Se permette.

Sono ad incomodarla.

Cont. Mi fa grazia,

Cap.

Cap. Ah non vidi

Una Dama più bella.

Cont. Sieda Signor.

Ron. Permetta

Che gli tiri una sedia.

dà la sedia.

Cap. Favorite, ragazza obbligatissima.

Cont. (Mi farider costei.)

Ron. Serva umilissima.

siedono.

Cap. Cre levo, di trovarci

Quell' amico furioso.

Cont. Io stimo tutti:

E' un Cavaliere onesto.

Ron. (Manco mal: che piacere!)

Signora, osservi un poco.

Cucc. Guasto conversazione?

Cont. Anzi ci favorisce

Cap. Mio Padrone.

Cucc. Ah, ah! quante Farfalle (alla Con.)

Girano intorno al lume.

Con. Non v' intendo.

Sedete.

Cucc. Oibò, non vengo (risentito)

Per scaldare una sedia.

Ron. (Cattivo tempo.

Cucc. Io sono una staffetta

Spedita da lontano:

Ho questo foglio, e glie lo porgo in mano.

Con. Viene a me? (dà la lettera)

Cucc. Viene a lei.

Legga legga. (Dovrebbe

Ubbidire alla cieca.

Con. Questo pare

Un Carattere gotico.

Cap. L'ha scritto

Qualche Gatto Suriano.

Cucc. (Ora sfascio la testa a un Capitano.)

Ron.

Ron. Ma! son lettere, o Rospi?
Cucc. Ignorante la:
 Non conosci le cifre. Questo titolo
 Non pare un Cornocopio? (legge)
Con. Qui ci vorrebbe al certo il Microscopio
 Il Tor... citor... parente...
 Parente torcitor!
Cap. Io non capisco niente.
Cucc. E' oscuro assai l'Autor.
Cap. Questa è una cosa rara.
Ron. Porga quel foglio a me.
 Il porci sentel!
Cucc. Lascia figliola cara,
 Lascia, non è per te.
Con. Ma voi sapete leggere?
Cucc. Stà in dubbio, ma sò scrivere.
Ron. Eh, ci vuol tanto a leggere?
 Si guardano le lettere,
 E poi s' hà da parlar.
Cap. Or questo scarabottolo
 Che lettera può far?
Cucc. Sposina che vi pare?
Con. Ci è molto da pensare.
Cucc. Che dici: fosse un B?
Ron. Oibò: più tosto un D.
Con. E' un X, bello, e buono.
Cucc. E' un Z, in carne, e in ossa.
Cap. L' hà detta troppo grossa
 Un S è questo qui.
Ron. Mi scusi: questo è un I.
Cucc. Ed al più più, può essere
 Un L, o pure un' A.
 A 4. Almeno questa lettera,
 S' è letta come va.

Cont.

Con. Ma se la Carta è pessima,
 Chi legger mai potrà? (stracciandola.)
Con. Ma se l' inchiostro è fracido
 Chi mai la leggerà?
Cap. Se ha scritto con il manico,
 Chi l' hà da compitar?
Cucc. Se siamo noi quattro Asini
 Chi celo può negar? (parte.)
 S C E N A VII.
 Contessa, D. Cuccodrillo, e il Capitano.
Cap. **A** amico: che significa
 Questa Carta geografica?
Cucc. Son dispiacci di Corte,
 Non son cose da tutti.
 Studiate, e capirete.
Cap. Ah, ah che ridere!
 Siete troppo curioso? (a Cuccodrillo)
 Mi ci diverto.
Cucc. (Pugni, che state a fare, io non lo sò.)
Cap. Contessa: io ben comprendo,
 Stà in dubbio il vostro Cor.
Coni. E' un duro passo
 Quel di sceglier lo sposo.
Cucc. E pure è vero:
 Non si conosce il buono.
Cap. Un Capitano
 Può far la vostra sorte.
Cucc. Un Cuccodrillo
 Non lo trovate più:
Con. Io mi diverto
 In sentir queste gare.)
Cap. Deh volgetevi a me pupille care.
Con. Cavalieri, pazienza;
 Al fin risolverò.

Cucc.

Cucc. Mi guardi bene,
 Mi Squadri, mi consideri, e poi dica,
 Se hà veduto un modello
 Più brillante del mio?
Con. Al tempo io chiedo
 Riflessione, e consiglio.
 Per me son nomi vani
 La bellezza, o il valor. Un core io cerco
 Sensibile, e fedel: a questo io voglio
 Donar gli affetti miei,
 E per questo anche un Regno io lascierei.

A sì comuni oggetti
 Gl' affetti io non rivolgo;
 S' ama dal basso volgo
 Senza saper perchè.
 L' amor d' una Damina
 Dev' esser delicato;
 E il Cor, benchè piagato,
 Deve celare in sè.
 Signor, di me si fidi. *(al Capitano)*
 Lei Speri, si riposi. *(a Cuccodrillo)*
 Non siate più gelosi.
 Voglio vedervi amici;
 E forse un dì felici
 Il Ciel vi renderà.
 Così potrò risolvere *(parte)*
 Con tutta libertà.)

SCENA VIII.

Capitano D. Cuccodrillo, poi Cerviotto.

Cap. **N**on mi perdo. Ho coraggio
 D' incontrar mille Acciari
 Figuratevi poi, se mi sgomenta
 Il vincere una Donna. Ogni altro ostacolo
 Di superar mi fido,

E mal

E mal che vada, il mio rivale uccido.
Cucc. Non me lo manda a dire. *(Parte)*
 Oh poveretto me! Cerviotto, all' Armi,
 Soccorri il tuo Padrone.

Cer. Che c' è di nuovo?

Cucc. Il foglio

E' finito in Tragedia.

Cer. Come sarebbe a dir?

Cucc. Non s' è capito:

L' hai Scritto in lingua Arabica.

Cer. S' è incontrato in quel punto,

Che la Luna cresceva.

Cucc. Qui bisogna

Pigliar qualche rimedio. Il Capitano

Vuò far guerra a Madama.

Cer. E la Signora

Inclina?

Cucc. Non saprei; par, che le piaccia

Un' amante guerriero.

Cer. E voi mettetevi

Un Archibugio in spalla.

Cucc. Lo farei: ma ...

Cer. Coraggio.

Anch' io voglio pigliare

Il partito delle armi. Rondinella,

Quando sarò Soldato

Mi farà più fedele.

Cucc. Andiamo amico:

Già mi scorre per l' ossa

Lo spirito marziale.

Cer. Anch' io mi sento

Il sangue sotto sopra.

Cucc. E se per caso

S' hà d' andare alla Guerra?

Cer:

Cer. Poco importa :

Noi ferremo gli occhi .

Cucc. In ogni caso ,

Fra le nemiche schiere , (partono)

Mi raccomando a voi , gambi guerriere .

S C E N A IX.

Atrio .

Rondinella , il Capitano , indi un' Ordinanza .

Ron. S e trovo il Capitano

Voglio far la mia parte : non dovreb-

Disprezzare una giovine (be

Come son io . Sarebbe

Questa la prima volta ,

Ch'io restassi . . . ma viene .

Subito in positura ,

Quando voglio , sò far la mia figura .

Cap. Addio bella ragazza .

Ron. (Ah ah ! comincia bene . Gli son serva .

C manda qualche cosa ?

Cap. Voi siete spiritosa ,

Siete bella all' eccello , avete in fronte

Un occhietto vivace .

Ron. Tutta vostra b nità . (Così mi piace .)

Cap. Come avete galanti ?

Ron. Oibò : son ritirato .

Cap. Con qualche Contadino

Farete la graziosa

Ron. Non fò per dir : ma sono vergognosa .

Cap. Vi piace il Militare ?

Ron. Anzi questo è il mio debole . (Per bacco

Or forse

Cap. Che dite ? foglio

Viene a me ? *ad un Soldato che presenta un*

Ron. (Che malanno !

C'in-

C' interrompe nel meglio .)

Cap. Oh bella , o bella ! leggendo

L' ha fatta giusta . Or vengo

Partite pure . Soldato che parte

Ron. In somma ?

Cap. Dite : Conoscerete

Un tal Cerviotto ?

Ron. Evviva :

Già vuò fare il geloso . Lo conosco .

Cap. Perderete un' amico .

Ron. Come !

Cap. Per un capriccio

Lui con Don Cuccodrillo

Si son fatti soldati , e perchè sono

Valorosi campioni , han disertato

Per timor della Guerra .

Ron. Possibile !

Cap. Tant' è : già il Colonnello

Li condanna alla morte : frà momenti

Saranno moschettati .

Ron. Poverini !

Ah Signor Capitano ,

Per le bellezze mie ,

Cercate d'ajutarli .

Cap. E' fatto il colpo :

Ogni soccorso è vano :

Che bella palla mi è caduta in mano . *part.*

S C E N A X.

Rondinella , *Contessa* , *D: Cuccodrillo* , e *Cerviotto*

con Soldati .

Ron. S' avvissi la Contessa . . . Eccola .

Con. S E' vero

Il fatto o Rondinella ?

Ron. Così non fosse .

Cont. Andiamo ;

Si

Si soccorra l' amico .

Rond. Poverini !

L' avran fatto per noi .

Cont. Potessi almeno ... (in atto di partire .

Rond. Eccoli : non partite .

Cont. Oh Dio ! mi sento

Scorrere un gel per l' ossa ,

Cucc. Cara Contessa mia , l' ho fatta grossa :

Rond. Ma chi mai v' ha tentato ?

Cerv. Crudelaccia !

Perte sono in funzione .

Cont. Vi muove a compassione (al Capitano .

La debolezza lor .

Cap. Non v' è rimedio

Deve ogni Difensore

Moschettato morir .

Cucc. Che bell' onore !

E non potreste intercedere ; e allora ...

Cap. Non v' è rimedio . (Anzi io vuo' ch' ei

Cont. (Oh Dio !) mora .)

Cucc. Sarai contenta

Donna crudel . Don Cuccodrillo è morto ,

Sposati al Capitano .

Cont. Ah nò ...

Cap. Sappi , che avvolge (a D. Cuccodrillo .

Gli umani eventi un tenebroso velo ,

E i lacci d' Imeneo formansi in Cielo .

Cucc. (Se potessi arrostarlo ,

Morirei contentone .)

Cont. In questo core

Vivrai sempre o mio ben .

Cucc. Dici davvero ,

Posso fidarmi ?

Cont. Ascolta ,

Odie-

Odierò fino a morte

Il crudel Capitano ,

E a te serbo il mio core , e la mia mano .

Cucc. Or dunque , in questo caso ,

O amabile Signora ,

Posso sposarvi dopo morte ancora .

Cap. E deluso io sarò .

Cucc. Sappi , che avvolge (deridendolo .

Gli umani eventi un tenebroso velo ,

E i lacci d' Imeneo formansi in Cielo .

Cap. Olà ? senz' altre ciarle ,

Si conduchino al campo .

Cont. Ah no : fermate

Empi Ministri .

Rond. Almeno

Lasciateci parlar . Caro Cerviotto ,

Mi lasci qualche cosa ?

Cerv. Ah Tigre Ircana !

Vorresti un legatino ?

Cap. Eh si finisca

Ogni inutil contrasto .

Andiamo ...

Cont. Aspetta ...

Barbara forte ingrata !

Cucc. Separarci convien Contessa amata .

Parto vi lascio addio

Vado a morir frà l' armi .

Cara , potrete amarmi

Mummia d' Egitto ancor .

Ma nel partir vorrei ...

Stelle ! tu piangi ; oh Dei !

Tergi quel pianto amaro ,

Quel negro umor , mia vita .

„ Ti consola ; o almeno imita

„ La

„ La costanza, e il mio valor . . .
 Deh Capitano aspetta,
 Piano, non tanta fretta . . .
 „ Ti chiedo un sol momento :
 „ Oh Dio, che fier tormento !
 „ Ah! mi si spezza il Cor . . .
 La vista si oscura
 Ohimè che paura !
 Mi gira la testa
 Che fiera tempesta !
 Diranno gli avvisti
 Ch' io sto negl' Elisi . . .
 Vedete Vulcano
 Che batte sul ferro
 E Marte da sgherro
 A Venere bella
 Prepara la Guerra
 Con l' Armid' Amor . . .
 Enea la meschina . . .
 Didone infedele . . .
 Deh ferma crudele
 Deh senti spietato . . .
 Deh . . . deh . . . deh . . . deh . . .
 Ma io con chi parlo ?
 Ma io con chi l' ho ?
 Dite amanti sventurati,
 Che perdeste il caro bene :
 Dite voi, se queste pene . . .
 Nessuno mi sente
 Nessuno m' ascolta :
 Destino tiranno
 E' vano l' affanno ;
 E' vano ogni strillo
 Per te Cuccodrillo (part. gli Domini .
 Non v'è più pietà .

SCE.

S C E N A XI.

Contessa, e Rondinella.

Rond. S Ignora, che facciamo ?

Cont. Io son confusa :
Rondinella consiglio .Rond. Andiamo al Campo ;
Forse potran le lagrime . . .Cont. Non spero ;
E' decisa la sorte .Rond. E pur doveva,
Alle parole mie,
Renderli il Capitano .Cont. Ah, son perduta, ogni ripiego è vano .
Ahimè ! non posso reggere,
Mi tremano le piante :
Se perdo il caro Amante
Di me, che mai farà ?Rond. Signora : il caso è barbaro,
L' accordo, non lo niego :
Ma pensi ad un ripiego,
Il Ciel ei aiuterà .Cont. E' ver : ma senti . . . oh Dio !
Dimmi : che far potrei ?Rond. Cospetto ! non saprei . . .
Io poi non me n' intendo . . .Con. Ron. Ohimè ! che suono orrendo,
(s' ode da lontano marcia flebile,
Che flebile armonia !

Cont. Decisa è già la sorte .

Rond. Son già condotti a morte .

Con. Ron. Si corra via, si vada
Si chieda almen pietà . (part.

B

SCE.

SCENA XII.

Gran Campo Militare.

*Al suono di flebile marcia si avvanzerà
il Capitano con i Soldati fra' quali
si vedranno Don Cuccodrilo,
e Cerviottò.*

Cap. O Là Soldati, in armi:
Sian custoditi i Rei;
E tutti i cenni miei
Comando d'osservar.

Cucc. Cerviottò?

Cerv. Mio Padrone?

Cucc. Io tremo.

Cerv. Io non connetto.

A 2. Ci siam nel trabocchetto;
Si è fatta come vè.

Cap. Miseri: se bramate
Almen qualche contento;
Dite, parlate. Io sento
Pietà de i vostri affanni.

Cucc. Vorrei campar cent' Anni.

Cerv. Vorrei morire idropico.

Cap. Oibò, non v'è speranza,
Per voi non v'è più vita.

Cucc. Ma pur non è creanza.

Cerv. Lo dice, e se ne vanta.

A 2. Almeno ce la canta
Con tutta libertà.

Cap. Bramate un colpo in fronte
Per terminar la festa?

Cucc. Mi lasci almen la Testa.

Cerv. La Testa per pietà.

Cap. Dunque due palie in petto,
Che presto fan morire.

Cucc.

Cucc. Son dure a digerire.

Cerv. Oibò, non mi contento.

Cap. Da cento colpi, e cento,
Cader bramate a terra?

Cucc. Oibò: con tanti buchi,
Le pelli non son buone.

Cap. Dunque, farà un Cannone,
Che da patir non s'abbia.

Cuc.Cer. Fra il canchero, e la rabbia,

A 3. C'è poco da scialar.

Cap. (Crepate pur di rabbia,
Mi posso vendicar.)

SCENA XIII.

La Contessa, e Rondinella.

Cont. Soldati...

Rond. Signore...

Cont. Non dite...

Rond. Non fate...

A 2. Noi siam disperate,
Soccorso, pietà.

Cap. Non serve; e deciso.

Cucc. Mia bella...

Cerv. Mia cara...

Cucc. Parlate...

Cerv. Pregate...

Cucc. Andate...

Cerv. Correte...

Cont. Ma come...

Rond. Ma quando!...

Cap. Sortito è il comando,
Non v'è da sperar.

Cucc. Ma presto Contessa,
Siccome il negozio.

Cerv. Non state più in ozio.

B 2

Aju.

Ajutami amica.

Cont. Ch' io parli...

Rond. Ch' io dica...

Cap. E' tempo gettato:

Non v'è chi si pieghi.

Con. Cucc. Si pianga, si preghi,

Ron. Cer. Si vada a provar.

A 5. Li lascio cantar. *partono le Donne.*

S C E N A XIV.

Capitano, D. Cucc., e Cerviotto.

Cap. **A** rmi in spalla: al posto loro ai Sold.
Sian condotti i Delinquenti.

Cuc. Cer. Gli cadessero li denti,

Non potesse più parlar.

Cap. Preparate li fucili,

Non curate il lor timore.

Al suonar, che faran l'ore

Preparatevi a sparar.

Cucc. Or, che a morir m'invio,

Parto per l'altro Mondo.

Care mie Donne addio;

Dall' Erebo profondo,

In forma di Civetta

Un di ritornerò.

S C E N A XV.

La Contessa, e Rondinella, e Detti.

Cont. Rond. **G** razia, *con carta in mano.*

Grazia,

Cap. Come grazia?

Cont. Il Colonnello

Gli perdona: il foglio è questo.

Cuc. Cer. Siamo liberi.

Cap. E' un pretesto.

Cont. Ron. Legga.

Leg-

Legga *gli dà il foglio.*

Cap. Voi mentite.

Cucc. Cer. Ma leggete.

Cont. Ron. Ma sentite...

Cucc. Cer. Ah, chi sà se si rimedia.

A 5. Una Scena di Commedia

Più intrigata non si dà.

Tutti. Mi par d'essere in Teatro

Alla stretta d'un finale,

Dove tutti bene, o male.

La sua parte han da cantar.

Cont. Una Donna, per amore

Va lagnandosi svenuta.

Rond. L'altra fa la linguacciuta,

Dice l'ultima a dispetto.

Cap. Il Tenore tutto affetto

Và smanando per la scena.

Cerv. Il Baritono barbotta,

Contrastando la sua bella.

Cucc. E il Maestro di Cappella

Grida... piano... rinforzate...

Forte adesso... Via... staecate...

Via, crescete un poco quà.

Tutti. S'ode un basso mormorì,

Che pian pian, ricerca il core.

Tra lo sdegno, tra l'amore,

Va crescendo a poco, a poco,

E finisce pien di foco,

Alternando con fracasso.

Oh, che strepito, oh che chiasso!

Nò maggiore non si dà.

Fine del primo Intermezzo.

B 3

INTER.

30
INTERMEZZO II.

SCENA PRIMA.

Campagna con veduta di Capanne Pastorali.
D Cuccodrillo, Rondinella, e Cerviotto.

A 3. **C**ampagna felice,
Soggiorno diletto:
Amabil ricetto
Di pace, e d' amor.

Ron. L' Auretta, quì s'ode
Garrir con gl' Augelli.

Cer. Il suon quì si gode
Dei vaghi ruscelli.

Cucc. E Grilli, e Ranocchie
Qui cantano a prova.

A 3. Quì sol si ritrova
La pace del cor.

Cucc. Campagna felice &c.

Cucc. Non serve, ho risoluto,
Datemi un pellicione, (trezzo,
La Zampogna, le Ciocce, e ogn' altro at-
Che si usa fra di voi. Giacchè son tanto
Disgraziato in amore,
Voglio farvi vedere il Re Pastore.

Ron. Quest' è malinconia.

Cucc. S' intendè: Oh questa è bella!
Vuoi, che sia contentezza? E ti par poco
Il malanno passato?

Cer. Io sono al Mondo,
In libertà mi vedo,

Parlo, sento, cammino, e non ci credo.

Cucc. Ed io dopo il gran lampo,

E il

E il procelloso tuono,
Sono un quarantasette bello, e buono.
In campagna, in campagna:
Presto

Ron. Vien la Signora
Vi farete burlare.

Cucc. Anzi ho piacere,
Che mi veda colei: giacchè il Destino
Ancor mi lascia vivo,
Efule, desolato, e fuggitivo.

Ron. Eccola.

Cucc. Una Zampogna
Presto quì mi si dia,
E si canti, e si suoni in allegria.

A 3. Campagna felice &c.

SCENA II.

La Contesse, e Detti.

Cont. **B**ravo Don Cuccodrillo: a quel che
Siete mezzo Pastore. (vedo,

Cucc. Anzi son Pastorissimo. Mi offervi,
E vedrà, che rassembro

In mezzo a questa Valle aprica, e sola,
Una specie di Capra montagnola.

Cont. Che vuol dir tutto questo?

Cucc. Crudelaccia!
Per voi son disperato.

Cont. Ma pur ...

Cucc. Basta ... son ritirato,
Non parlo più d' amore.

Cont. Perchè barbari Dei tarlo Pastore.

Cucc. Dica un poco Madama:
Se non fossi Pastor, potrei sperare,

Che lei facesse fuori
Quel Capitano audace?

B 4

Se

Cucc. Se non fossi Pastor... lasciami in pace.

Cucc. Ma che potrei?...
Cont. M'ascolta:

Non voglio gelosia:

Ma sol ti prego a non scemar l'affetto,

Che per me ti consuma

Nell'amorosa pena.

Cucc. E più facil, che parli una Balena.

Occhietti languidi -- Vólto adorabile,

Vedrete gli alberi -- ballar l'amabile

Cantar le Nottole -- Con voci armoniche

Ma non vedrete -- Pupille ironiche,

Mancar sì tenero -- Sincero amor.

SCENA III.

Capitano, e Detta, indi D. Cuccodrillo.

Cont. Posso di lui fidarmi: non è certo
 Un amante alla moda.

Cap. Sarà contenta: adesso il suo galante
 E' fuori di pericolo.

Cont. Dovevo

Impegnarmi a salvarlo. Poverino!

Per me fu nel procinto

Di perdere la vita.

Cap. Veramente Madama è già ferita.

Cucc. (Bravi siamo da capo.) Ah già lo vedo
 (Qui bisogna far sangue.)

Cap. Non risponde,

E' distratta Madama?

Cucc. Si potrebbe saper chi ce lo chiama?

Cap. Con chi parli?

Cont. Imprudente!

Cap. E ad un par mio,

Un Bamboccio di stucco;

Pronuncia tali accenti?

Cucc.

Cucc. Intendevo di far due complimenti.

Cont. (Or nasce qualche imbroglio.)

Cap. Eh non si soffra

Da costui tale oltraggio.)

A noi, fuori la spada,

Il mio furore trattener più non posso.

pone mano alla spada.

Cucc. Ajuto per pietà dategli addosso.

SCENA IV.

Rondinella, Cerviatto, e Detti.

Ron. **C**on le buone.

Cer. Si fermi.

Cont. Dica un poco Signore,

Dà in questi eccessi un Militar d'onore?

Cap. Come sarebbe a dir?

Cont. Con un Coniglio,

In faccia d'una Dama, s'inferisce,

Si sfodera la spada?

Cucc. Dice ben.

Cont. Vada, vada,

Impari il suo dover.

Cap. Aveta il vanto

Di vedermi arrossir. Con quell'amico

Parlerò un altro giorno.

Vi prego di scusar. *parte.*

Cucc. Senza ritorno.

Rond. L'abbiam passata buona.

Cer. S'è avvilito

Nel vedermi arrivare.

Cucc. Questa ancora la posso raccontare.

Cont. Al lavoro figlinoli

Altro qui non occorre.

Ron. Gli son serva.

B 5

Cucc.

Cucc. Cerviotto?
 Poi ti darò la mancia.
Cer. Maraviglioso:
 Per il Padrone tanto,
 Ci metto la cucuzza.
Ron. Bella coppia. *parte*
Cer. Questo Mese mi vien la paga doppia. *(parte)*

SCENA V.

Contessa, e D. Cuccodrillo.

Con. **D**unque, non v'è speranza
 Di vedervi cangiato?
Cucc. Ma cospetto!
 Veder quel mascalzone
 Sempre vicino a voi, qui ci vorrebbe
 Un Cuor di Travertino.
Con. E' pur barbaro oh Stelle, il mio destino!
Cucc. Che piangete? *piange*
Con. Mi struggo
 Nel vedervi in sospetto
 Della mia fedeltà.
Cucc. Ma è naturale;
 Non posso trattenermi.
Con. E non sapete
 Che è vostro questo core? Ah quale oltrag-
 Son ridotta a soffrir. *(glo.)*
Cucc. No, no mia Dea,
 Non sarò più geloso.
Con. No caro, se bramate il mio riposo
Cucc. Perdono anima bella,
 Eccomi a piedi tuoi.
Con. Tanto non chiedo:
 Basta sol che mi amiate. Il core in seno,
 Con palpiti frequenti,

Per

Per voi mi parla ognor. Sentite oh Dio!
 Che basso mormorio,
 Che dolce sussurar! Cara mia speme,
 Sarò costante, e ci uniremo insieme.

V'amerò bell' idol mio,
 Voi sarete il caro sposo:
 Ma non siate più geloso,
 Non mi fate oh Dio penar.
 Questo Cor per voi languisce,
 Arde solo al vostro amore,
 Ma che ad altri io serbi il Core
 Tornerete a dubitar.

Ah crudel, che fiero oltraggio
 Soffro in premio a tanta fede.
 Ah, che barbara mercede
 Son costretta a tollerar. *parte*

SCENA VI.

D. Cuccodrillo, poi Rondinella

Cucc. **F**in' era son parole:
 Futuri in quantità; ma nou si vede
 Veruna conclusione,
 Basta... cosa ho da dir? Avrà ragione.
Ron. Signor don Cuccodrillo,
 Come vanno le cose:
 Si mangiano i confetti?
Cucc. Se non era
 Quel Diavol di Soldato,
 La Contessa di già m'auria sposato.
Ron. Grediamo, che ci penda?
Cucc. A dirti il vero io sto
 Forse più per il sì, che per il no.
Ron. Sinceratevi,
Cucc. E come?
Ron. All' improvviso,

B 6

Com.

Comparite in sua Casa

Sott' abito mentito.

Cucc. Non intendo;

Spiegati un poco meglio.

Ron. Sto pensando a una burla,

Che vuol' esser curiosa.) Travestitevi

Da ufficiale tedesco; alei fingete

D' essere indirizzato

Per farci conoscenza.

Cucc. E se ci trovo

L' amico furibondo?

Ron. Fate il bravo:

Fingetevi fratello

Del fior don Cuccodrillo.

Cucc. Brava! in vero,

Mi piacc il ritrovato.

Ron. Animo dunque,

Non perdetes più tempo: in questo modo

Scaccierete da Casa

Il temuto rivale.

(Vuol esser questa burla, un Carnevale?

Cucc. Or vado a travestirmi. Ah? Rondinella

Hà una gran testa fina

Questo è un pensar da QuagliaSettembrina.

SCENA VII.

Rondinella, poi Cerviotto.

Ron. Ah, ah che Mammalucco!

Ora alla Contessina

Vado tutto a spiegar.

Cer. Sarebbe tempo

Di stringere il negozio,

Ron. Hò altro in testa.

Vado dalla Padrona...

Cer. Due parole

vuol partire

Non

Non costano un tesoro.

Ron. E ben che vuoi?

Cer. Stringer quella manina,

Sposarmi a Rondinella, al mio bel nume.

Ron. Quant' acqua, amico, hà da passar per

Cer. Gioè. (Fiume)

Ron. Se mi riesce,

Voglio avvanzar fortuna.

Cer. Dunque non sei più mia?

Ron. Non ti ricuso.

Spera... potrebbe darla... ma se trovo

Un Marito più nobile,

Più grazioso, e più ricco,

Da quello io non mi parto. (parte)

Cerv. Ed io resto per numero di scarto?

Oh Donne! E perchè mai,

Siete tanto vezzose in apparenza,

Affabili, cortesi, e lusinghiere,

E poi nel meglio, diventate fiere.

Ah pur troppo è ver che amore

Rende l' uom canuto, e vecchio,

Deh guardatevi allo specchio

Giovanotti per pietà.

Quello gira pensieroso,

Quest' è pien d' ipocondria:

Chi non trova mai riposo,

Chi si volta, e dà in pazzia,

Chi ha perduto l' appetito,

Chi ha perduto il sonno ancora,

Per cagion della Signora,

Che lo tira a corbellar.

Amici cari non vi fidate,

Son fine e scaltre tutte le femmine;

Amor promettono, sembrano affabili,

In apparenza, sono adorabili;
Ma son bugiarde, son lusinghiere
Son crudelissime, son tante fiere,
Non san che cosa sia fedeltà. *parte.*

SCENA VIII.

Camera.

Rondinella, e la Contessa.

Ron. **M**a si lasci servire:
Vuol essere una Scena.

Cont. E che vantaggio

Speri di ricavarne?

Rond. Che gli passi

Tutta la gelosia:

M'avrà da ringraziar Signora mia.

Cont. Ti resterò obbligata.

Ron. Si prepari

A far ben la sua parte;

Io la seconderò. Per fare imbrogli,

Ci ho grande abilità.

Cont. Se non foss' altro almen si riderà.

Ron. Voglio, che la Contessa

Sposi Don Cuccodrillo: in questo modo

Dovrebbe il Capitano...

(Forse il cervello mio non v'è lontano.)

Cont. E un gran prodigio, *(parte.)*

Se trattengo le risa.

Eccolo: oh che figura! Poverino

Lo compatisco assai: la gelosia

Pur troppo è un brutto male.

Ron. Signora: un Uffiziale,

Vorrebbe riverirla,

Cont. Favorisca è Padrone,

SCE-

SCENA IX.

D. Cuccodrillo da Uffiziale Tedesco, e Dette.

Cucc. **G**ot morghen a Contessa pelle, pone.

Cont. Gli son serva Signor: non ho l'onore
Di conoscer chi sia.

Cucc. le sfigurate lei Signora mia.

Ron. (Bravo: a voi.) *a D. Cucc.*

Cucc. (Manco male;

Non ci trove l'amico.)

Parute afer vedute *alla Contessa.*

In Costantinopoli.

Cont. In quel Paese

Io non ci sono stata.

Cucc. Oh merafiglie!

Star Paese vicine,

Star due miglie più in là de Fiumicine.

Cont. Sarà come lei dice:

Ma in che devo servirla?

Cucc. Star venute

Per tar quattro occhiaticcie

A quel pelle mostaccie.

Cont. Hà fatto male

A incomodarsi tanto.

Cucc. Anzi penissime

Oh che pelle manine,

Che nase peperine,

Che occhi lanternone! Eh? tite un poche:

Prà tante cose pelle,

Dentre teste, star forte le cervelle?

Cont. Più tosto, crederei.

Cucc. E chi star ie, non conoscute lei?

Cont. Torno a dirgli di no.

Cucc. Tunque, a commote mie, se lo dirò:

B 8

Cont.

Cont. Si serva. (Intal pazzia

Lo soffro, perchè l'amo.)

Cucc. (Va bene?) (piano tra loro.)

Rond. (A meraviglia.)

Cucc. (Dunque, andiamo.)

Je, Signor fravoline,

Star fratelle cuscine

De Senor Cuccodrille.

Cont. Come! di Cuccodrillo,

Il mio fedele amante?

Cucc. Ciusse appunte de lui. Folute bene

A don Cuccodrilline?

Cont. L'amo, non sò negarlo.

Cucc. E' un pel giovenche,

Più assai de Capltane.

Cont. Ora non voglio

Far questo paragone.

Cucc. Sia per non dette: ma quelle è un pric-

Se mi trovar, le strippe. (cone.)

Cont. Ma lei viaggia il Mondo

Per far delle bravure?

Cucc. Ciusse, ciusse. Ficare

Che quando ie comparute,

Tutte tope nascoste dentre tana,

Come fusse scirocche, tramontana?

Rond. Lo prendeno per Gatto.

Cucc. Ehi? tite un poche. (alla Cont.)

(Voglio veder, se m'ama,)

Con tutta fedeltà.) Se mai Signore,

Queste ficure mie

Stasse bene de stomache: potrebbe

Lasciar don Cuccodrille,

E prenter Capltane;

Je supite Sposate, e date mane,

Cont.

Cont. S' inganna: io non mi sento

Per lei tal propension. Già nel mio core,

Un amante fedel formossi il nido.

Cucc. (Avrà letto senz' altro il Pastor fido.)

Io crepo dal piacere.)

Ma sapate, che ie

State ricche sfondate?

Cont. Lo credo: non m' importa.

Rond. Crede forse di stare

In Casa di spiantati?

Cucc. Oh! marafiglie.

Ma siccome in Germanie

Je tenute Garrozze, tempestate

De carponchi, pavimente d' argente,

Lette de Topazie...

Diche, che la Signora

Farebbe pon negozie.

Cont. Non serve.

Rond. A quel che sento,

Siete un' Asino d' oro.

Cucc. Trecento Asine d' ore. Ficurate,

Che manciar sempre Pane

Fatte d' ore massiccie;

E Prillante in ripiene de Pasticcie.

Rond. Bagattella!

Cont. Signore,

Permetta, che l' inchini.

Cucc. Tante preste

Incomode lefare?

Cont. Le mie cure

Già mi chiamano altrove

Cucc. Ah, tante preste

Non ve rompete colle: state attente

A parole, ch' ie diche. La risposta

Te.

Tenuta sempre pronta,
E quando ie star partute, e lei risponda.

Signorine: ie sò, che afute
Un' Amante più gratite:
Ma di me più pel marite
Creta pur, non può trofar.
Se guardare mostacciole
De Tenente Colonnelle
Voi direte: nò, più belle,
Non poter esser Narcise
Occhi, Nase, Bocche, Vise
Fatte a poste per amar.
Vite luncche, fillettate,
Braccio tonde, Gambe quatte
Pupillette latre latre
Non dar Palle de piantone,
Ch' ie patite in digestion,
O dofute alfin crepar.

Se Sposarmi poi solute,
Je portate a mie Tenute
Con strascine a sei Cavalli,
Sempre in feste, cioche, e palle,
Fatte Sposa allecre star.

Cantar duette
Con mie fraulette,
Far tutti quanti
Meravigliar.
Eviva amore
Che bruscie core,
Toccar manine
Trincar poi Vine,
Don Cuccotrille
Lasciar cantar.

Poi pallar vindis

Far sentir stair
E vorse ancora
Foler pallar.

Poi trompette, poi timpalle,
Far per aria precipizie.
E gran foca d' Artifizie
Patte Ciele rimpompar,
Jò, jò, jò: non tubitate,
Star contente, e star gabbate.

Je partite per le poste,
Le risposte manterà (parte con Rond.

Cont. Dovrebbe a poco, a poco.
Rientrare in se stesso. Alfin de' fatti
Cos' è la gelosia?
Una rabbia, una smania, una pazzia.

S C E N A X.

Capitano, e detta.

Cap. S E mi rendo importuno,
Compatite o Contessa: umile, e prona
Torno a chiedervi scusa.

Cont. Io vi perdono.

Cap. Non basta: un segno almeno
Datemi d' amicizia.

Cont. Ed in qual modo?

Cap. Stringendo col mio core un dolce nodo.

Cont. Son chimere: lasciate
Le amoroze follie. Siegua ciascuno
Contento il suo destin. Fugge il Guerriero
Di vaneggiar d' amore,
I vostri Nani sian, l' Armi, e l' onore.

Cap. Ma che? siamo in Atene,
Dove le Donne ancora
Eran Filosofesse?
Basta...

(minacciando.)

Cont.

Cont. Cosa vuol dire?

Si minaccia in mia Casa!

Saprò... *(sdegnosa)*

Cap. Non vi sdegnate: è ver, trafcele!

Il labbro troppo ardito,

Ma compatite un corida voi ferito.

Ah Contessa! in voi risplende

Un ardor, che m'innamora;

Ma vorrei vederci ancora

Qualche raggio di pietà.

Se l'indegno mio rivale,

Mi contende i vostri affetti,

Tema ognora, ognor s'aspetti,

Ch'io mi possa vendicar.

Parmi già d'udir la Tromba,

Che m'inviti a vendicarmi,

Sono avvezzo in mezzo all'Armi

Con la Morte a contrastar.

Parla al cor l'acceso sdegno,

Freme l'alma in sen piagata:

Sol per voi Contessa amata,

Si potrebbe alfin placar. *(parte)*

SCENA XI.

Contessa, e Rondinella.

Cont. Sarà meglio, che alfine

Sposi Don Cuccodrillo. In tal manie-

Finiran le questioni. *(ra)*

Rond. Non poteva

Andar meglio la cosa.

L'amico è contentone: ora sen viene

Nella sua propria forma. Adesso è tempo

Di chiudere la Scena.

Cont. Ho stabilito

Di sposarlo sul fatto.

Rond.

Rond. Molto bene;

Ma prendetevi gusto

Come abbiám concertato.

Cont. Mi figuro vederlo assai turbato. *(parte)*

Rond. Io lavoro per gl'altri,

E resto arsa ed asciutta. Ma... chi sà?

Qualche cosa per mè capiterà. *(parte)*

SCENA XII.

Gabinetto.

La Contessa ed un Fantoccio, che rappresenta al naturale Don Cuccodrillo in abito da Uffiziale tedesco, che siede in un sofa in atto di leggere un libro, indi Don Cuccodrillo.

Cont. **D**Ubito, che alfin don Cuccodrillo

Pacendogliene tante,

Sarà per impazzire: non importa.

Per levargli il difetto

Si tenti ogni rimedio. Eccolo! andiamo

A parlar con un muto.

(siede vicino al fantoccio)

Cucc. Se permette o Contessa, io la saluto

Oh, oh! che novità? vedo... o stravedo!

Ma... quello non son'io

Vestito da Tedesco?

Cont. Che comanda?

Ci lasci in libertà.

Cucc. Con chi discorre,

Se è lecito saperlo?

Cont. Col suo caro Cugine

Uffizial d'Alemagna.

Cucc. (Oh io sto fresco!

Gl'è venuto la voglia del Tedesco.)

Cont. Vada vada, o lo faccio

Bastonar da miei Servi.

Cucc.

Cucc. (Ci vorrebbe
Quest' altra giuntarella .) Eh? dica un poco,
Come v'è la faccenda? o sono pazzo,
O m'inganna la vista ...

Cont. E' impertinenza
Venirmi ad interrompere,
Quando sto discorrendo .

Cucc. Con chi?

Cont. Col caro amante
Col vago Uffizialeto .

Cucc. E non conosce più la mia persona ,
Si è scordata di mè)

Cont. Non sò chi sia .

Cucc. Don Cuc . . .

Cont. Non tante ciarle,
Vada pe i fatti suoi: quello è il mio Sposo .
Poc' anzi lo sdegnai , ma a poco a poco
Mi son capacitata .

Cucc. Oggi senz' altro
Entra il Sole in scorpione . Ah Contessina ,
Son' io don Cuccodrillo :
Quello farà una larva
Un fantasma , una bestia ,
Un Diavolo vestito .

Cont. Voi farete una bestia : indegno , ardito .

Cucc. Dunque .

Cont. Dunque partite ,
Non mi fate inquietare .

Cucc. Ma veda almen come si può aggiustare .

Cont. Ho deciso , ho deciso .

Cucc. Oh Polo antartico! . . .

E vero , o magia bianca? . . .

Che è successo , che è stato? . . .

Ah senz' altro , mi son Scuccodrillato .

Cont.

Cont. Mio ben , non vedo l' ora (al fantoccio .
Di stringer quella mano .

Cucc. (Maledetto !
Non pare tutto mè ! farò diviso
In due persone eguali !
Ora d' uno stival , siam due stivali .)

Cont. Sentite : il cor mi batte . . . (come sopra .

Cucc. Per chi ?

Cont. Già ci s' intende :
Per il mio Tedeschino .

Cucc. Ah Donna ingrata :
Che sangue velenoso
Ti scorre per le vene !

Cont. Anzi , son tutta amor per il mio bene .
Serbo del cor gli affetti
Per un visetto bello ;
Ma voi non siete quello ,
Udienza più non v' è .

Cucc. Ah v' ingannate o cara ;
Stelle , che grand' errore !
Sentitemi all' odore ,
Se non credete a mè .

Cont. Mirate il Tedeschino ,
Che la mia destra aspetta .

Cucc. Mi pare un Burattino ;
Cara , non tanta fretta .

Cont. Idolo mio vezzoso al fantoccio

Cucc. Oh che pazienza è questa !
Gli romperò la testa ,
Così la finirò .

Cont. (Se un poco più qui resta
Daver , che riderò .)

Cont. Si stringa sul fatto - Si bel Matrimonio
Lei sia Testimonio - mi faccia il favor .

Cucc.

Cuc. Corbezolilè troppo. Più regger non posso
Via, diamogli addosso. -- Ci sei traditor.
Va per prenderlo per la testa che gli
resta in mano.

Con. Ah, Ah, che bel caso!

Cucc. Cioè che vuol dire?

Con. Che forza, che ardire. Che fiero cimento!

Cucc. Or sono contento. -- Lo sposi così ironica

Con. Vi siete gabbato.

Cucc. Mi avete burlato.

Con. Amanti gelosi. Non voglio più qui.

Cucc. Finchè non mi sposi. -- Non parto di qui.

Con. Ah visto bello bello;

Cucc. Ah bocchino caro caro

Con. Quell' occhietto furbo furbo

Cucc. Quel nasino ugal' uguale.

A 2. Che sollievo, che conforto

 Che piacere al cor mi dà.

Con. Presto, la mano.

Cuc. Sì, per dispetto.

Con. Son tutt' amor.

Cucc. Son tutto affetto.

Con. Ma dal rivale. -- volgiam le piante.

Cucc. Dentro un' Aereo. -- Pallon volante,

 L'aria infiammabile. -- Ci porterà.

A 2. Che lieta sorte. -- che giorno amabile,

 Che impareggiabile felicità!

SCENA XIII.

Veduta di Marina in vicinanza di Bosco.

Rondinella, e Cerviotta?

Cer. **M**a in somma, Rondinella,

 Ci vogliamo aggiustare?

Ron. (Sarà meglio,

 Che assicuri il partito.)

Cer.

Cer. Che dici?

Ron. Ma sarete

 Un marito gentile.

 Amoroso, fedele?

Cer. Io mi posso chiamar Pasta di mele.

Ron. Via per farvi finezza

 Eccovi la manina. Il primo siete

 A toccarmela voi. *si danno la mano*

Cer. Una volta ci sei, fuggi se puoi.

SCENA XIV.

Capitano, e detti.

Cap. **D**ov'è don Cuccodrillo? *in furia*

Rond. Non l'abbiamo veduto.

Con. Ho per inteso

 Che egli si sia Sposato

 Con la Contessa. Indegno! al mio furore

 Nessun ti toglierà.

Cer. Senta signore.

Cap. Non ascolto, non sento:

 Son un toro ferito,

 Un Leone, che rugge ingelosito.

 Tale affronto a un Capitano!

 Donna vil, rivale indegno.

 Per frenar l' acceso sdegno

 No, più forza il cor non hà.

Ron. Ma si plachi.

Cer. Si contenti.

Cap. Penso solo a vendicarmi:

 Guerra, guerra, all' armi, all' armi,

 Per color non v'è pietà.

Ron. Cer. Dove mai potrò salvarmi,

 Che ruina, che sarà. *tutti partono divisi*

SCÈ.

S C E N A X V.

Giardino.

Con Pallone volante sospeso in Aria

D. Cuccodrillo, e la Contessa.

Cucc. **R**idete Veneri-- Ridete amori,
Con. E il dolce palpito- De i nostri cori

S'oda da' i Zefferi- Qui replicar.

Catene amabili--Nodi dolcissimi

Voi palefateci- L' arte d'amar.

Cucc. Ecco il magnifico- Pallon volante,

Con questo il Mondo- Potrem girar.

Con. L' Impresa è nobile- Ma è stravagante.

Faremo ridere- Si lasci andar.

Cucc. Finor da' critici- Si è riso tanto:

Or di convincerli- Avremo il vanto.

A2. Sia mattematico- Dunque il viaggio

Pretto azzardiamoci- Ci vuo coraggio;

E il Mondo critico- Lasciam ciarlar.

S C E N A X V I.

*Cerviotto, Rondellina, e detti.**Cer.* **S**cappate.*Ron.* Fuggite.*Cucc.* Che dici*Con.* Che fù?*Cer.* L' offeso Rivale.*Con.* Il gran Capitano.*Cer.* Con gl' occhi di foco.*Con.* Con l' Armi alla mano.*Cer.* Vi cerca.*Ron.* Vi siegue.*Ron. Cer.* Vi vuol trucidare.*Con. Cucc.* Ma come...*Ron. Cer.* Ma presto.*Cucc.* Ma cosa ho da fare?*Cer.**Cer. Ron.* Salvatevi.*Cucc.* Ajuto.*Cer. Ron.* Più tempo non v'è.*Cucc.* Mi trovo perduto.

Pensate per me.

Cer. In questo Pallone...*Ron.* Qui dentro potreste...*Cont.* Che gran confusione!*Cucc.* Che Nozze funeste!*Cerv. Ron.* Via fatevi avanti, calano il Pallone.*Cont.* Che fiero destino!*Cucc.* Un vero pulcino,

Nell' ovo son già.

Cont. Rond. Ripiego più bello*Cer. A3.* Per or non si dà.

S C E N A X V I I.

Capitano, e Detti.

Cap. **D**ov'è il Rivale ardito,
 Ah dove son l'indegni?

Cont. Il suo dover gl' insegna

A rispettar la gonna.

Cap. Ah se non foste Donna

Ve la farei pagar.

Cont. Ma lei, che vuol, che chiede?*Cap.* Sperai la vostra mano.*Cont.* Or, lo sperarla è vano.*Cap.* Donne crudeli, e pazze.*Ron.* Gli mancheran Ragazze.*Cap.* Andate via di quà. *risentito.**Cer.* Ci ho gusto sfacciatella.*Cap.* Che Machina è mai quella?*Rond.* E il gran Pallon volante.*Cap.* Ah fosse quel birbante

Or lo vorrei sfiidar.

Ron.

Ron. Cer. Oh povero Diogene,
Sta fresco nella Botte!

Cont. Ron.) Evviva Don Chisciotte:

Cer. A 3.) Ma questa è una viltà.

Cap. Olà? Dov'è una face,

Vada il Pallone a foco. *a un Soldato.*

Cont. Ron.) Sarebbe un brutto gioco:

Cer. A 3.) Cerciam di rimadiar.

Cont. Fermate...

Cap. Si ubbidisca. *al Soldato.*

Cont. Rond. Indietro. *trattenendolo.*

Cucc. Ajuto. *esce dal Pallone.*

Cer. A basso.

Cont. Ron.) Non serve tanto chiasso

Cer. A 3.) Osservi chi c'è quà.

Cucc. Servo di lor Signori:

Che gran viaggio ho fatto.

Cap. Costui mi sembra un matto,

Davver mi fa pietà.

Cucc. Girato ho tondo tondo

Sedici volte il Mondo:

Ma poi mancando l'aria

Senza avvisarmi niente:

Precipitevolmente

Precipitai quà giù.

Cont. Ron.) Ah, ah ci fate ridere,

Cer. A 3.) Evviva il gran monsu.

Cap.) Ah, ah mi vien da ridere,

A 5.) Sdegnarmi io non sò più.

Cucc. Almen con questo ridere,

Non s'arrabbiasse più.

Viene un Soldato con un plico.

Cer. Signore: è qui un ebreiso.

Cap. E ben che nuova c'è.

Cucc.

Cucc. Ci mancherebbe adesso
Qualche altro scompigliè.

Cap. Si marcia, si va via? *al Soldato.*

Son pronto in men d'un lampo.

A rivederci al Campo,

Mi vado a preparar. *parte.*

A 4. Andiam, che è già placato:

Alfine è un buon Soldato,

Non ci possiam lagnar.

SCENA ULTIMA.

Campo Militare, Soldati, e tutto altro
in ordine per partire.

*Il Capitano, che da ordine ai Soldati,
indì Tutti.*

Cap. **A**d un cenno, senz'altra dimora
Preparatevi a marcia forzata.

A 4. Viva, viva l'intrepida Armata,

Viva, viva, il Signor Capitano:

Se ne vada più miglia lontano,

A dar prova di forza, e valor.

Cap. Cari amici, vi sono obbligato:

Se bramate di farvi Soldato,

Vi esibisco dell'Armil'onor.

Cucc. La ringrazio di tanto favore,

Le sanguigne non fanno per me.

Tutti Le bandiere si spieghino al Vento.

Via si marci frà lieti susurri:

E festeggino le Trombe, e i Tamburri,

Il trionfo di Marte, e d'Amor.

IL FINE.

26238



BIBLIOTECA CONSERVATORIO VENEZIA

**Volume bagnato
dall'acqua alta
12/11/2019**